

Ancora una mia lettera ai fratelli “minori”.

Come state dopo le vacanze? Come vi sentite dentro? Cosa succede attorno a voi? E' cambiato qualche cosa?

Dalle risposte che mi avete dato ho capito che state vivendo seriamente il vostro impegno di vita, di più di quanto si possa pensare, nel concreto vi state costruendo gradualmente una coscienza che ama essere nella verità, verità con voi e con gli altri.

Ecco alcune delle vostre risposte:

E' una fatica essere persone in questa realtà ...

Ho fatto delle scelte difficili, ma spero di riuscire ...

Alcune volte vorrei tornare indietro ...

Mi trovo in una situazione difficile, però in molte avvenimenti ho trovato delle risposte ...

Non riesco ad esprimermi bene, ma quando mi guardi in faccia comprendo di essere capito ...

Vorrei vedere i miei genitori, mi mancano ...

Soffro, sono nervoso, perché faccio grandi sforzi, ma i risultati sono lontani ...

Mi sento solo, per fortuna qualcuno mi ascolta e mi aiuta ...

Desidero trovare un lavoro per vivere meglio e aiutare la famiglia ...

Voglio giocare il gioco della vita e vincere ...

In quello che mi avete raccontato siete diventati “belli”, il vero ha dato luce alle vostre esperienze di vita e le risposte ripetute, spiegate durante le serate in comunità (non solo le brevi risposte sopra riportate) vanno diritte e al centro del cuore dell'esperienza che state vivendo. L'espressione dei vostri occhi dice e mostra quanto desiderate raggiungere: il bene e la felicità, che non tarderà a mostrarsi. Il vostro cuore è ancora trapassato da una freccia di solitudine, di scelte difficili, di delusioni, di lontananza dalla famiglia, di

ribellioni in comunità. Alcune volte nasce nel profondo di voi una voglia di rivalse, di gelosia, di violenza, con il desiderio di riscattare la vita in questo modo. Perché dentro di me nasce questo atteggiamento e voglio risolvere i problemi a modo mio, solo con l'istinto? Pensaci ...

Invece di attuare il “piano violenza”, attua il progetto difficile della pazienza che sconfigge la violenza, perché il tuo spirito è capace di grandi cose solo se ha grandi motivazioni positive. Le tue reazioni immediate non ti fanno vedere il bene, anzi ti fanno soffrire. Non stai combattendo una guerra, sei impegnato ad amare la tua vita.

La nostra coscienza chiara, illuminata e sincera, scopre una vita che lentamente ci fa vedere la bellezza dei nostri giorni. Voi siete su questa strada coraggiosa.

Dio ha seminato in voi doni meravigliosi e di tanto in tanto ne scoprite qualcuno, ogni giorno nasce un pezzetto di vita buona. Dio gode nel poter donare qualcosa a chi ha bisogno di essere sostenuto, a chi non si sente nessuno, a chi si sente umiliato dagli altri uomini. Egli vuole versare in noi il suo amore di Padre e non ci giudica, vuole creare in noi dei cambiamenti, ridarci il sorriso perduto, eliminare lo smarrimento, la ribellione profonda, la disarmonia. Questa sera, se desideri con libertà, puoi chiedere a Dio di rimanere nel suo amore e di imparare a costruire la casa della gioia (la gioia della mia vita e quella dei miei amici in comunità). “Dio, rendimi la gioia di essere salvato, sostieni in me un animo generoso” (Salmo 50, 14). Un momento di silenzio ti fa bene.

Provocazione: H. Stanley ha definito l'adolescente “un essere strano, innocente come un angelo, fiero come un re, coraggioso come un eroe, vanitoso come un pavone, pigro come un asino, pieno di vita come un giovane cavallo, facile da offendersi come una fanciulla (Autobiografia). Qualcosa come ... un'arca di Noè. Cosa ne pensi?

Grazie, per aver dedicato un po' di tempo a te con questa lettura. E' un grande bene!

Grazie, perché la vostra presenza mi dona molta gioia nel cuore.

Celeste